

All'Eurogruppo La proposta di Padoan “Sussidio Ue ai disoccupati”

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

L'Italia propone all'Europa di studiare la definizione di «un sistema di assicurazione per la disoccupazione ciclica nell'Eurozona» da finanziare con risorse comuni. L'iniziativa, già discussa un anno fa durante la presidenza italiana, verrà formalizzata nel pomeriggio dal ministro per l'Economia, Pier Carlo Padoan, che ieri ha anticipato lo schema a margine della riunione dell'Eurogruppo. Secondo l'esponente del governo, l'intervento antichoc potrebbe essere concepito senza modificare i Trattati su cui è fondata l'Unione, «quindi anche subito se c'è la volontà politica».

L'idea è semplice e risulta riscontrare anche l'approvazione della Bce, sebbene sarà complesso vederla in pratica in tempi brevi. L'Ue ha avviato una riflessione sulla riforma della governance economica che prevede una prima fase di intervento entro il 2017. Bisognerebbe riuscire a inserire il piano in tale contesto. Oppure attendere. Certo, secondo Padoan, si tratterebbe di un meccanismo dal «forte significato sostanziale e simbolico», perché ricorderebbe «che l'unione monetaria non è solo moneta, banche e politica fiscale, ma anche crescita e lavoro».

In pratica, ha spiegato l'uomo di via XX Settembre, il modulo permetterebbe in via temporanea a un lavoratore disoccupato - a causa di uno choc che colpisce l'unione monetaria - di traghettarsi verso un nuovo lavoro. Si utilizzerebbero gli strumenti tradizionali, come era la cassa integrazione, solo che almeno in parte sarebbero pagati dall'Europa. Magari anche da un bilancio dell'Eurozona, se ci fosse.

Chiaro che Padoan immagina una forma di integrazione diversa e più stretta fra i partner di Bruxelles. La stessa, a ben vedere, che l'Italia auspica chiedendo la possibilità di vedere l'Unione scontare in parte dal bilancio le spese per l'emergenza migrazione, fattore straordinario dal costo rilevante.

La Commissione, però, non ha deciso. E' intenzionata a pronunciarsi dopo il 15 ottobre, data entro la quale i paesi devono inviare le bozze di leggi di bilancio per il coordinamento preventivo. «Se c'è la possibilità, la useremo», ha precisato.

Tempo qualche settimana, vedremo se e come sarà possibile farlo.

